

# LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione  
settembre 2017



Diego Glaus  
porta a Losone  
il reale Consolato  
di Norvegia

Un Comune  
a misura di bambino



Nicole Brändli,  
una  
campionessa  
di ciclismo  
a Losone



Gli ultimi pionieri di Losone  
in America



## Sommario

Losoneè Come fare	
• <b>I pericoli segreti delle piante</b>	3
Losoneè Mobilità	
• <b>Un Comune a misura di bambino</b>	5
• <b>Strade più sicure per i bambini</b>	7
Losoneè Cultura	
• <b>Gli ultimi pionieri di Losone in America</b>	9
• <b>Ritrovamenti archeologici a Losone</b>	12
Losoneè Comunità	
• <b>Scambio dell'usato</b>	14
• <b>Diego Glaus porta a Losone l'unico consolato del Sopraceneri</b>	15
• <b>Nicole Brändli, una campionessa di ciclismo a Losone</b>	17
• <b>Due direttori a confronto</b>	18
Losoneè Comunità	
• <b>Cinquant'anni di attività culturale ricreativa, sportiva e gastronomica</b>	21
Losoneè Natura	
• <b>Il Parco per noi è una fonte di arricchimento e promozione internazionale</b>	23
Losoneè Patriziato	
• <b>Raffaele Bianda, chi è il nuovo membro dell'Ufficio patriziale?</b>	26
Losoneè Eventi	
• <b>Concerto Gospel</b>	20
• <b>Teatro-forum Pro Senectute</b>	28
• <b>Rassegna TeatrOver 60</b>	29
• <b>Quartetto vocale San Pietroburgo</b>	30
• <b>Chiedi una mano</b>	30
Losoneè Agenda	
• <b>Bacheca del Comune</b>	31
Losoneè Eventi	
• <b>Festa irlandese</b>	32

# I pericoli segreti delle piante

## Fiori e piante invasive possono mettere in pericolo la salute dell'uomo e destabilizzare il nostro ambiente

Quando si ha un giardino è difficile resistere alla tentazione di piantare qualche pianta esotica per distinguersi. Al vivaio si gira curiosi e si trova sempre un fiore particolare o un arbusto ornamentale d'acquistare. Non ci si rende conto che quello che si sta portando a casa è un Cavallo di Troia che rischia di provocare gravi danni ecologici ed economici e persino mettere in pericolo la nostra salute.

La lotta per eradicare queste piante invasive è spesso possibile a costi sopportabili solamente durante le fasi iniziali dell'invasione biologica, quando i danni non sono ancora percettibili. Quando una specie invasiva è diffusa oltre a un certo limite e comincia a espandersi in maniera esplosiva, diventa molto costoso e difficile il suo contenimento.

### I pericoli

- Possono mettere in pericolo la salute umana
- Danneggiano e destabilizzano gli argini, i muri di sostegno e altre infrastrutture
- Riducono i rendimenti in agricoltura e selvicoltura
- Danneggiano gli ambienti naturali, modificandone la composizione originaria
- Si riproducono e diffondono in maniera incontrollata a scapito delle specie della Svizzera italiana



Ambrosia.

## Impressum

### Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

### Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7  
6616 Losone  
info@losone.ch

### Comitato di redazione

Silvano Bay (segretario comunale)  
Fausto Fornera (municipale)  
Alfredo Soldati (municipale)  
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

### Responsabile di redazione

Giovanni Boffa  
info@losone.ch

### Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA, Losone

# Come combattere le piante invasive

## 1. Smaltimento degli scarti vegetali

- Gli scarti vegetali senza capacità di propagazione possono essere smaltiti: sul posto, in un impianto professionale di compostaggio o in un impianto a biogas
- Gli scarti con capacità di propagazione (semenze, tuberi o rizomi) devono essere portati all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti. Ailanto, poligoni esotici, pueraria irsuta e sommacco maggiore devono sempre essere portati a questo impianto
- Ambrosia, panace di mantegazzi e senecione sudafricano vanno smaltiti secondo le indicazioni del Servizio fitosanitario

## 2. Trasporto

Gli scarti vegetali devono essere coperti da una plastica per evitare la dispersione durante il viaggio. Semi, tuberi e rizomi devono essere trasportati in contenitori chiusi.

## 3. Pulizia

Gli attrezzi, le macchine da lavoro o i mezzi di trasporto venuti a contatto con le piante invasive devono essere puliti attentamente per evitare la diffusione involontaria.

## 4. Segnalazione

I ritrovamenti di piante invasive devono essere segnalati al Canton Ticino o al Canton Grigioni, indicando se possibile le coordinate del luogo. La segnalazione va fatta sul sito: [ti.ch/organismi](http://ti.ch/organismi) oppure [infoflora.ch](http://infoflora.ch).



Senecione Sudafricano.

## 5. Cercinatura

La lotta agli alberi è spesso particolarmente difficile. Se la pianta viene solamente tagliata, produce un numero importante di polloni dalla ceppaia o dalle radici e la situazione è peggiore di prima.

La cercinatura è la rimozione in profondità della corteccia di un albero. Se ben eseguita può ridurre fortemente la formazione di rigetti dalla ceppaia e dalle radici.

## 6. Utilizzo di erbicidi

In caso di popolamenti estesi si può far uso di erbicidi, richiedendo una consulenza al Servizio fitosanitario o alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo. L'utilizzo di erbicidi è regolamentato dall'ORRPChim (Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici).

## 7. Controlli successivi

Ogni intervento di lotta necessita di controlli successivi del luogo. I controlli vanno eseguiti:

- Nell'anno di intervento di lotta
- Nell'anno successivo

Fonte: Servizio fitosanitario cantonale



Panace di Mantegazzi.

# Un Comune a misura di bambino

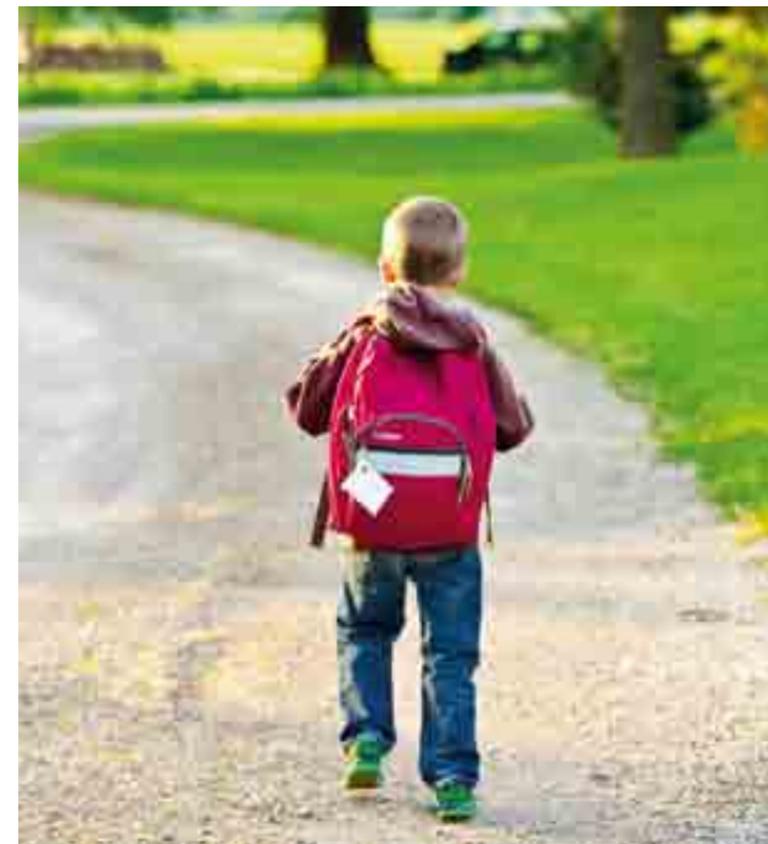
## Losone lancia il suo nuovo piano per la mobilità scolastica per favorire gli spostamenti in bici e a piedi dei bambini in piena sicurezza

L'estate è ormai terminata e al mattino i marciapiedi di Losone sono sempre affollati di ragazzine e ragazzini che camminano verso le scuole.

Sono molti i bambini, soprattutto delle elementari, che a Losone vanno a scuola a piedi o in bicicletta. La conformazione in gran parte pianeggiante del territorio comunale e la posizione centrale degli istituti scolastici favoriscono la mobilità lenta per i giovanissimi.

La quasi totalità dei bambini di Losone abita nelle vicinanze del centro scolastico e, indipendentemente dal mezzo di trasporto, i tempi di percorrenza si aggirano fra i 10-20 minuti. Solo il nucleo abitato di Arcegno si trova distante più di un chilometro dalle scuole, ma è collegato tramite uno scuolabus.

Secondo un'elaborazione della SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italia-



na) circa il 70% dei ragazzi delle elementari va a scuola in bicicletta o a piedi e un altro 11% si sposta con il bus o il monopattino.

## Un circolo vizioso

Ma non tutte le mamme e i papà si sentono ancora sicuri a lasciar andare i figli alla scuola elementare da soli. Inoltre, molti genitori di bambini della scuola d'infanzia accompagnano i figli a scuola in auto, così che solo il 43% dei più piccoli raggiunge la scuola a piedi o in bicicletta.

L'uso delle automobili preoccupa le famiglie. L'effetto è di promuovere un circolo vizioso. Portando i propri figli in auto, si aumenta il traffico e questo incremento rischia di accrescere il numero di incidenti. A perderci sono sempre in bambini.

La SUPSI nella sua analisi ha raccolto anche i disegni dei bambini del loro tragitto casa-scuola. Colpisce la differenza fra i disegni dei bambini che vanno a piedi, tutti colorati e pieni di dettagli, e quelli dei bambini che vanno in auto, disegni grigi e poveri.



## Il piano di mobilità scolastica

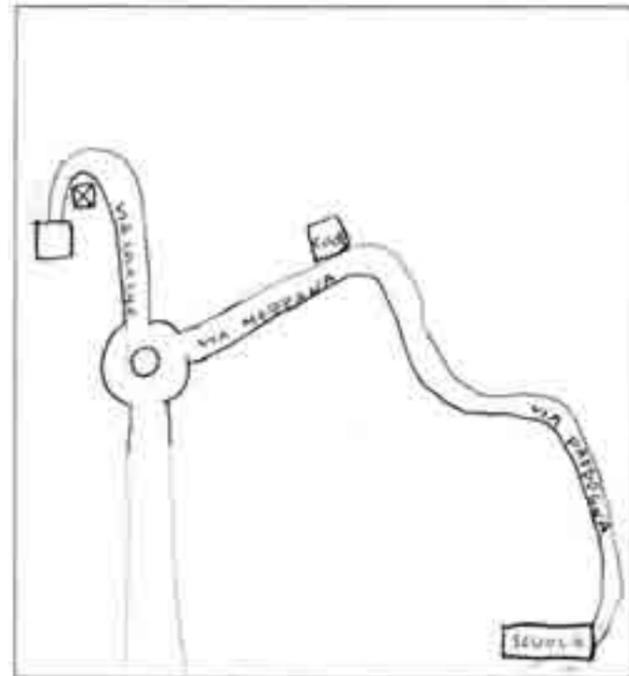
Per permettere a tutti i bambini di potersi spostare in completa sicurezza il Comune di Losone ha avviato il progetto del nuovo piano di mobilità scolastica. L'iniziativa prevede una serie di misure per risolvere le criticità individuate nei tragitti più importanti.

Ogni bambino deve avere la possibilità di poter raggiungere la scuola da solo. Andare a piedi è molto importante per i giovanissimi. Offre loro la possibilità di fare dell'attività fisica quotidiana, ma soprattutto è un importante passaggio per



favorire lo sviluppo della loro autostima e indipendenza. Inoltre, se i bambini hanno l'occasione di camminare insieme, diventa anche un momento di socializzazione.

Il nuovo piano di mobilità scolastica porterà benefici a tutta la popolazione di Losone. Favorire la mobilità lenta significa diminuire in modo considerevole il traffico automobilistico. Poter vivere in un ambiente più sicuro e sano è un guadagno sia per i piccoli sia per i grandi.



## Strade più sicure per i bambini

**Ci sono delle nuove persone che indossano il giubbotto giallo in giro per Losone. Sono i pattugliatori scolastici che si sono offerti volontari per contribuire alla sicurezza stradale sul territorio comunale**

Una persona adulta attraversa la strada quasi in maniera meccanica, ma per i bambini, gli anziani o le persone con disabilità raggiungere il marciapiede di fronte è spesso una rischiosa avventura. Alle strisce pedonali il pedone ha la precedenza, ma spesso gli automobilisti meno diligenti sfrecciano di fronte alle persone in attesa senza preoccuparsi di rispettare le regole stradali.

Sono soprattutto i bambini quelli che hanno maggiori difficoltà ad attraversare: se l'auto o la moto non sono

completamente ferme spesso non osano sporgersi sulle strisce. I pericoli maggiori, però, risultano nel momento di attraversamento, quando una distrazione rischia di essere fatale.

### I pattugliatori volontari di Losone

Quest'anno un gruppo di cittadini coordinati da Franco Barloggio e Virgilio Congiu si è messo a disposizione per sorvegliare i passaggi pedonali più importanti nei tragitti seguiti dai bambini per raggiungere e tornare da scuola.

“L'idea del pattugliatore – ha spiegato Franco Barloggio, consigliere comunale di Losone - mi è venuta dopo aver partecipato a una seduta del Consiglio Comunale durante la quale sono state esposte alcune spese del Comune di Losone. Tra di queste figurava una somma importante de-



**Virgilio Congiu**

La decisione di diventare pattugliatore volontario è scaturita dal desiderio di svolgere un'attività concreta legata al posto e alla gente.

Contribuire alla sicurezza delle persone ed in particolare dei bambini durante gli attraversamenti pedonali, sarà molto impegnativo, ma sicuramente gratificante.



**Franco Barloggio**

Offrendosi come volontari per fare i pattugliatori, si contribuisce al contenimento dei costi comunali e si ha la possibilità di stare in contatto con la popolazione svolgendo un'attività di pubblica utilità.

Proporsi come pattugliatore nel Comune di Losone significa trovare un passatempo utile e poco impegnativo, proteggere i bambini, che sono il nostro futuro, ed entrare a far parte di un gruppo di volontari dinamico che potrebbe col tempo diventare promotore di altre belle iniziative.



**Rosalba Delea**

Che cosa mi ha spinto? Libertà di scelta e solidarietà per accompagnare e aiutare a crescere i bambini, che sono il nostro miglior presente e futuro.

stinata al servizio di una società di vigilanza per garantire la sicurezza stradale degli scolari.”

Barloggio si è subito messo all'opera ed è riuscito a raccogliere un folto gruppo di volontari. Queste persone si vogliono impegnare come pattugliatori scolastici per far rispettare le regole stradali e aiutare i più giovani ad attraversare la strada.

La polizia di Losone si è occupata di formare questi nuovi pattugliatori e ha fornito a ognuno di loro l'equipaggiamento. Oltre agli appariscenti ponci e ai cappellini gialli, i volontari hanno ricevuto la caratteristica paletta riflettente.

L'orario di servizio dei pattugliatori è determinato dagli orari delle scuole: i volontari devono presentarsi ai passaggi pedonali 10-15 minuti prima dell'inizio delle lezioni e 2-3 minuti prima del termine.

Il Comune di Losone ha voluto conoscere direttamente da loro cosa gli ha spinti a proporsi per questo volontariato, sperando di incoraggiare altre persone a farsi avanti per assicurare la sicurezza delle strade losonesi.

#### Gli altri volontari:

Graziella Barloggio  
Martha Binggeli  
Giulia Bozzoli  
Arturo Cariola  
Orazio Cugini  
Renato Ghiggi  
Monica Ghiggi  
Guerino Manciana  
Ivan Martinella  
Vittorio Procopio  
Martino Schrag

Per proporsi  
come pattugliatori scolastici  
contattare

Franco Barloggio  
079 444 27 39  
autodayla@gmail.com



# Gli ultimi pionieri di Losone in America

### L'archivio fotografico digitale del Patriziato di Losone porta alla luce gli avventurieri di Losone che sono andati a cercar fortuna in America

Losone condivide con gran parte delle località del Ticino e dei Grigioni un passato di terra di emigrazione. Durante il Medioevo e l'epoca moderna la Svizzera italiana aveva sperimentato soprattutto un'emigrazione stagionale. Molti artigiani e agricoltori andavano temporaneamente a lavorare nella vicina Penisola, in particolare a Milano e in Lombardia, e successivamente verso il resto d'Europa

È stato solo dalla metà dell'Ottocento che il Ticino sperimentò le emigrazioni di massa verso il Nuovo Mondo. Tra il 1850 e il 1930 circa 50'000 ticinesi sono salpati oltreoceano. Le mete predilette erano l'Argentina, l'Australia e

naturalmente gli Stati Uniti. Il Nord America in particolare ha attirato anche alcuni losonesi che si sono lanciati all'avventura.

#### Un archivio fotografico digitale

Nel 2013 il Patriziato di Losone ha avviato un progetto di digitalizzazione del patrimonio fotografico di Losone. Le foto sono accessibili dal sito dell'archivio del Patriziato ([arcfot.patriziatolosone.ch](http://arcfot.patriziatolosone.ch)), dove gli utenti possono viaggiare indietro nel tempo attraverso le immagini in bianco e nero del passato.

Quest'iniziativa ha permesso di riscoprire quei losonesi che nei primi decenni del Novecento hanno lasciato la loro terra per tentare la fortuna in America. Eugenio Bonini, Angelo Ambrosini, Rinaldo Tonaccia, Elvezio Ambrosini e



Angelo Ambrosini sulla Berengaria durante la traversata da Le Havre a New York (Angelo Ambrosini è sul lato destro della foto sotto l'uomo con la pipa in bocca).



Eugenio Bonini al Porto O. Ranch nel 1919.

molti altri, nei primi decenni del Novecento, si sono avventurati in un viaggio che, anche se meno insidioso di un tempo, era ancora lungo e rischioso.

#### Viaggio verso un Nuovo Mondo

Da Losone raggiungevano Bellinzona, dove c'era l'Ufficio dei passaporti. Dalla capitale ticinese si proseguiva per raggiungere la Svizzera interna. Per molti di loro era il primo viaggio al di fuori del Cantone.

Superato il San Gottardo e attraversato l'Altopiano svizzero i losonesi abbandonavano il suolo patrio per entrare in Francia. La loro successiva meta era la ville lumière. Per quanto breve l'incontro con Parigi lasciava sempre un segno nella memoria del migrante ticinese: il primo incontro con una grande metropoli.

Seguendo il corso della Senna i losonesi arrivavano a Le Havre. Dal più importante porto francese alcuni andavano in Gran Bretagna per salpare alla volta dell'America da Liverpool, ma molti partivano direttamente per New York.

Homeric, Berengaria, Majestic, i nomi dei transatlantici dovevano suonare epici alle orecchie dei ticinesi, ma era soprattutto la stazza di quelle grosse navi a sorprendere quei cercatori di fortuna. Una nave come la Berengaria avrebbe potuto accogliere l'intera popolazione di alcuni villaggi di valle.

La traversata dell'Atlantico durava due settimane e per gli svizzeri, abituati alla stabilità delle montagne o al massimo alle calme acque dei laghi, l'oceano era una dura prova per i loro stomaci. Doveva essere stato un sollievo veder apparire, infine, la terra ferma. Se la folla di Le Havre li aveva sbalorditi, il porto di New York dovette lasciarli a bocca aperta. Quella che da lontano sembrava terra da vicino erano un susseguirsi di navi.

I losonesi con gli altri migranti venivano fatti sbarcare su Ellis Island, l'isola artificiale alla foce del Fiume Hudson che ha visto transitare i milioni di persone che sono arrivate negli Stati Uniti alla ricerca di una nuova vita. Superato l'esame dei funzionari dell'immigrazione i losonesi mettevano ufficialmente piede sul suolo americano.



Elvezio Ambrosini nella campagna americana con la piccola Dolores.

#### Losonesi d'America

New York, però, doveva fare una misera figura a loro che si erano riempiti gli occhi, anche se per poco, della grandiosità di Parigi. Se alcuni ticinesi si stabilivano nella Grande Mela, come i losonesi Antonio e Angelo Ambrosini e Marco Bonini, altri proseguivano il loro viaggio in treno attraverso le Grandi Pianure e i deserti degli Stati Uniti. La destinazione finale era la California, il Golden State.

Non tutti quelli che sono partiti hanno trovato il successo che speravano! Non erano più i tempi della corsa all'oro, ma c'erano ancora possibilità per chi era disposto a impegnarsi. Elvezio Ambrosini si era imbarcato come contadino ed è riuscito a far carriera, arrivando a diventare direttore di grandi magazzini.

Molti sono dovuti tornare a casa a mani vuote, mentre altri hanno portato con loro la fortuna accumulata e soprattutto un'esperienza innovatrice per lanciare nuove attività imprenditoriali in Ticino. C'è anche chi è rimasto e ha messo su famiglia. I loro figli e nipoti si chiamano Francis Ambrosini, Robert Lee Fornera, Paul Ambrosini, ma non hanno dimenticato le loro origini e ancora mantengono i contatti con i loro lontani parenti in Svizzera.



Rinaldo Tonaccia in Messico nel 1930 circa.

## Ritrovamenti archeologici a Losone

**Durante i lavori attualmente in corso in Via Municipio sono stati fatti una serie di ritrovamenti archeologici che hanno richiesto l'intervento dell'Ufficio dei beni culturali cantonale**

Il quartiere di San Giorgio è un'importante zona archeologica di Losone, quindi, non è stata una completa sorpresa, quando durante i lavori di rinnovo di Via Municipio sono stati rinvenuti alcuni reperti che hanno richiesto l'intervento dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone.

Il cantiere vicino al cimitero si è trasformato in un piccolo museo a cielo aperto che ha attirato la curiosità dei passanti. Molti hanno pensato di intravedere fra i ritrovamenti tracce di tombe, in realtà, si trattava di un'unica piccola struttura in pietra chiusa da una lastra di gneis.

All'interno non è stato rinvenuto nessun contenuto, ma nella stessa area sono stati ritrovati una serie di frammenti di ceramica che spaziano dall'Età del Ferro fino all'epoca romana. Questi reperti confermano che i primi insediamenti stabili di Losone si possono far risalire alla preistoria.

### Il santuario preistorico di Arcegno

Nell'area di Losone erano già stati rinvenuti reperti di epoca preistorica come schegge taglienti di selce e cristalli di rocca, pietre levigate a uso di asce e anche elaborati strumenti ottenuti dalla lavorazione delle ossa di animali. Tra Arcegno e Golino si trova anche una caverna-rifugio, la *Tana da l'óm sarvådigh*, la "Tana dell'uomo selvatico".

Forse il più importante sito archeologico di epoca preistorica è quello che viene definito il "Santuario di Arcegno". In questo ambito il termine santuario indica un gruppo di

massi incisi da petroglifi racchiusi in uno spazio relativamente ristretto.

La pietra morbida su cui sono incisi questi graffiti ha offerto un favorevole supporto a quegli artisti preistorici che hanno potuto sbizzarrirsi con disegni fantasiosi, creando alcune delle più importanti incisioni rupestri del Ticino.

### Villaggi romani

Gli scavi di Via Municipio hanno portato alla luce anche alcune tracce della Romanità. I ritrovamenti di epoca romana sono maggiori nell'area di Losone. Infatti, il territorio del Comune ospita due necropoli: una in località Papögnna e un'altra nell'area di Arcegno.

Questi due aree archeologiche dimostrano la presenza già durante il periodo romano di due vivaci centri abitanti a Losone. Inoltre, il recupero di oggetti raffinati come brocche e bicchieri di vetro suggeriscono che alcune famiglie godevano anche di un certo benessere.

Non è la prima volta che la Via Municipio regala agli archeologi cantonali una scoperta. Più a nord sulla stessa via erano stati rinvenuti negli anni scorsi alcune strutture del perio-

do protostorico. I lavori di rinnovo delle strade principali di Losone, che proseguiranno per i prossimi anni, potrebbero portare altre sorprese riguardo alla storia del Comune.



**Ecocentro Zandone  
Losone**

**Scambio  
dell'usato**

**GRATIS**



**Ogni primo mercoledì del mese  
13:30 - 17:00  
tranne gennaio e febbraio**



**Comune  
di Losone**

## Diego Glaus porta a Losone il Reale Consolato di Norvegia

Il noto albergatore ticinese ha sorpreso ancora una volta. Da quest'anno il Comune di Losone ospita il Reale Consolato di Norvegia. Quest'estate l'ambasciatore norvegese Thomas Hauff ha nominato Diego Glaus, direttore dell'Albergo Losone, nuovo console onorario del Paese scandinavo per sostituire l'uscente Dirk Meyer.



**Quest'estate le è stata conferita la carica di "console onorario di Norvegia". Com'è arrivato a ricevere questo titolo?**

Ho sempre nutrito una forte passione per la Norvegia. Non solo per i paesaggi spettacolari, ma anche per la mentalità e i suoi valori. Nel corso degli anni ho avuto l'onore di conoscere diversi diplomatici Norvegesi fra cui anche il console Meyer. Da questi è nata l'idea di includermi nella rosa dei candidati. Fortunatamente sono stato selezionato, dopodiché il Ministero degli esteri mi ha conferito la nomina. Losone ospita così la sede del Reale Consolato di Norvegia per il Ticino che curiosamente è l'unico consolato nel Sopraceneri.

**È stato anche nominato miglior albergatore svizzero del 2017. Ma cosa significa essere il migliore albergatore in Svizzera?**

La nomina come albergatore dell'anno è stata conferita anche in onore ai miei genitori e alla particolare storia dell'albergo; nato come primo Motel in Europa con piccole stanze

senza finestre a CHF. 4.-. L'albergo ha vissuto uno sviluppo notevole fino ai difficili anni Novanta caratterizzati da un momento difficile per l'albergo. A partire dal 1995, c'è poi stata una svolta positiva grazie ad una serie di misure e ad un nuovo posizionamento, si è potuta evitare la chiusura. Il rilancio ha funzionato talmente bene che dal 2004 è ritenuto miglior albergo per famiglie in Svizzera.

**E qual è il segreto di questo successo come albergo per famiglie?**

Credo che le ragioni siano due: la prima il chiaro posizionamento con un'offerta specializzata nel settore delle famiglie e l'altra l'approccio poco convenzionale e le offerte originali.

**Il suo albergo è nel Locarnese, ma appena si varca la soglia sembra di essere catapultati su un'isola dei Caraibi. Come mai quest'ambientazione da mare tropicale?**

È cresciuta così anno dopo anno senza un piano preciso. A chi costata questo ripeto spesso la stessa battuta: "nei



Diego Glaus.

Caraibi sembra di essere all'Albergo Losone".

**Lei ha vissuto un periodo presso una tribù in Amazonia. Perché ha deciso di fare quest'esperienza? Com'è stato vivere in questa comunità?**

È sempre stato un mio sogno fin da bambino vivere con degli indios nella foresta. Prima di rilevare l'albergo nel 1995 ho potuto realizzare questo sogno con un amico. Inoltre l'esperienza è stata d'ispirazione per l'arrangiamento delle 3 generazioni. Ho visto come gli anziani della tribù avevano un'importanza vitale in seno alla comunità; erano loro che trasmettevano il sapere e i principi morali ai più giovani. Così, seguendo questo esempio, abbiamo creato un arrangiamento che premia le famiglie che vengono in vacanza con i nonni: più è grande la differenza d'età tra i nonni e i nipoti, maggiore sarà lo sconto. Questa offerta ha avuto un gran successo. Spesso i nonni non venivano più in Ticino da soli, ma con i figli con molto piacere. Inoltre sovente la fattura finale viene comunque saldata dal nonno orgoglioso della sua famiglia e della sua età.

**Lei è diventato anche produttore cinematografico, lanciando il primo film che si mangia. Come è nata l'idea di "Ticino Experience"?**

L'idea è nata una sera, a casa, davanti alla televisione mentre assaggiavo uno Zincarlin nel momento in cui la RSI mostrava un servizio su questo formaggio. Ho trovato questa

esperienza interessante. Da lì è nata l'idea di creare un ristorante un po' diverso, dove il pubblico assaggia prodotti Slow Food mostrati sul grande schermo.

Ticino Experience ([www.ticinoexperience.ch](http://www.ticinoexperience.ch)) ha avuto parecchio successo anche perché il film di Misha Györik è riuscito molto bene. Lo spettacolo viene mostrato giornalmente, se richiesto anche abbinato anche ad un menù a tema.

**Nel suo tempo libero, dove va in vacanza un albergatore come lei?**

La risposta è scontata... se posso vado in Norvegia.

**Losone ha deciso di portare la rete di bikesharing anche sul nostro territorio e di completare e mettere in sicurezza le piste ciclabili. Che ruolo svolge la bicicletta per lo sviluppo del turismo nella Svizzera italiana?**

Il traffico motorizzato è uno dei problemi principali del Ticino. Paradossalmente la maggior parte degli spostamenti avvengono nel raggio di quattro chilometri. Sono purtroppo ancora troppi i turisti che vorrebbero spostarsi con la famiglia in bicicletta, ma optano per la macchina per ragioni di sicurezza.

Seguendo l'equazione *una bici = un'auto in meno* mi auguro che in futuro si dia assoluta precedenza alle biciclette a scapito del traffico motorizzato. Basta seguire l'esempio di tante città del nord, dove a differenza di qui, piove sempre e soffia un forte vento.

Un mio desiderio: una ciclopista diretta e sicura, senza zig zag che colleghi Losone ad Ascona.

**Il Parco nazionale del Locarnese sta diventando un progetto sempre più concreto. Lei è un imprenditore, cosa ne pensa di questa iniziativa?**

Il Parco Nazionale del Locarnese è una fantastica opportunità per generare indotto economico. Infatti non esiste parco in Europa che non abbia migliorato le condizioni economiche o aumentato il valore immobiliare o generato posti di lavoro. A cospetto di questa evidenza credo non esista rimedio migliore per evitare tutte le chiusure di esercizi pubblici nelle valli. Mastico turismo da tanti anni e so di cosa parlo, il marchio Parco Nazionale sarà un attrattore internazionale per un turismo rispettoso.

*"Il marchio Parco Nazionale sarà un attrattore internazionale per un turismo rispettoso"*

## Nicole Brändli, una campionessa di ciclismo a Losone



**Dopo aver abbandonato la competizione agonistica nel 2009, nel 2016 la tre volte vincitrice del Giro d'Italia, Nicole Brändli, è tornata a gareggiare. La campionessa svizzera di ciclismo, però, non aveva mai perso la sua passione e a Losone aveva lanciato il suo negozio di biciclette**

**L'anno scorso sei tornata in sella dopo una pausa di diversi anni. Com'è stato il tuo rapporto con la bicicletta in questo lungo periodo lontano dalle competizioni?**

In quel periodo sono tornata a divertirmi con la bicicletta senza pensare al risultato. Le uscite in bicicletta avvenivano con mio figlio, una semplice passeggiata, una pedalata di svago con gli amici sulla bici da corsa oppure per dei bei giri in montagna con la Mountain-bike.

**Che cosa provi quando sei in bici e gareggi?**

Semplicemente le brezze della sfida agonistica.

**Come e quando è nata la tua passione per il ciclismo?**

Da ragazza mi diletavo con l'atletica leggera, e vedevo mio fratello maggiore gareggiare con una bella bicicletta e volevo copiarlo e fare meglio di lui.

**Qual è stata l'evento più emozionante di tutta la tua carriera? E perché?**

Forse la mia prima vittoria da juniores nella corsa ciclistica GP di Lugano. L'anno prima avevo avuto il debutto della mia giovane carriera e ci tenevo davvero tanto ad andare bene. Purtroppo incappai in una caduta e fui costretta a ritirarmi. Mi ricordo ancora oggi quanto piansi.

**Hai un forte legame con il Giro d'Italia. Quali sono state le tratte più difficili?**

Essendo stata una corridora di classifica generale, l'insidia si nascondeva dietro ogni metro d'asfalto. Persino nel Ferrarese, una tappa tutta pianeggiante, dove viaggiavamo su un argine a ventaglio con la careggiata stretta, a sinistra le risaie a destra il fiumiciattolo, il rischio di cadere era altissimo a causa del forte vento laterale. O la tappa con il Passo del Sempione, dove il giorno prima avevo vinto la cronoscalata, era l'ultima possibilità per le mie avversarie di strapparmi la maglia rosa, visto che era la penultima tappa.

**A che punto è il cammino dell'uguaglianza di genere nel ciclismo?**

Come in tanti altri sport agonistici purtroppo la differenza tra uomo e donna è ancora tanta anche se i sacrifici sono gli stessi. A 19 anni fui ingaggiata da una squadra Italiana per 500.- euro al mese. Il ciclismo Svizzero femminile era in crescita in quegli anni e vi era anche Karin Thürig, che contribuì a far diventare il ciclismo svizzero femminile più popolare. Fu Fritz Bösch, ex ciclista ai tempi di Koblet e Kubler, e allora presidente della federazione Svizzera di ciclismo, l'artefice della prima squadra professionistica Svizzera nel 2004, in quanto credette in noi ragazze come veicolo pubblicitario. Per me e le altre svizzere fu la svolta di una carriera piena di soddisfazioni.

**Sei di origini Svizzero tedesche, ma adesso vivi qui, a Losone. Che cosa ti piace di questo Comune?**

Mi è sempre piaciuta fin da ragazza l'atmosfera gioiosa che si respira in Ticino. A Losone ho trovato il posto ideale per me, in cui vivere e lavorare in serenità.

**E che cosa vorresti venisse migliorato?**

Così spontaneamente mi piacerebbe che negli ultimi 200 metri sul sentiero lungo fiume prima del Ponte Maggia venisse alzato una recinzione, perché ogni volta, quando passo con mio figlio, ho paura di cadere nel dirupo pieno di sassi.

**Tuo figlio è ancora piccolo. Quali consigli e insegnamenti gli darai, se dovesse annunciarti che vorrà diventare un campione come te?**

Al momento vuole essere come il campione del mondo attuale Peter Sagan e mica come la mamma.... Scherzi a parte, se decidesse di seguire uno sport agonistico vorrei che gareggiasse il più a lungo possibile con leggerezza, divertimento e passione.

## Due direttori a confronto

**Il direttore delle scuole comunali di Losone Alberto Fornera è andato in pensione. Ad accogliere gli allievi questo agosto per il nuovo anno scolastico c'era Dorian Buffi**



### Dorian Buffi

**Data di nascita:** 27 maggio 1968

**Materia scolastica preferita:** lingua italiana e storia; in generale le materie umanistiche

**Il libro sul comodino:** ne ho tanti, di tutti i tipi. Sono un lettore onnivoro e in una libreria, davanti a un libro che per un qualche motivo mi attira, non resisto...

**Cibo preferito:** sono amante della buona cucina in generale. Faccio perciò fatica a eleggere un piatto preferito. Se proprio devo, scelgo la pasta, in tutte le sue forme e con tutti i suoi sughi.

**La vacanza da sogno:** non ho una meta preferita. O forse sarebbe meglio dire che ne ho molte in lista. Per essere "da sogno", comunque, una vacanza deve avere dei punti fermi: essere nella natura, permettermi di usare il mio corpo

per attività fisiche, consentirmi di incontrare gente e popoli sconosciuti, essere avventurosa (non sono tipo da "albergo all inclusive"). I compagni di viaggio sono poi fondamentali: deve esserci intesa; in tal senso chi meglio di mia moglie, persona con la quale sto condividendo il viaggio più importante: la vita. Pure il mezzo con il quale mi sposto è fondamentale: se posso uso la moto, che mi dà un senso di libertà impagabile!

### Quali sono le sue prime impressioni delle scuole di Losone?

Dalle scuole di Losone manco dal 1991-1992: ho infatti iniziato qui la mia carriera, muovendovi i primi passi nella magnifica professione del docente per due anni scolastici.

Per me è dunque un po' come tornare a casa, per continuare un viaggio nel mondo della scuola durato molti anni, con più funzioni e in luoghi diversi: dopo Losone mi sono trasferito a Cugnasco-Gerra (paese nel quale vivo), dove ho fatto esperienza come docente titolare, direttore a metà tempo e, successivamente, come direttore a tempo pieno. Dopo una ventina di anni mi sono poi trasferito a Lugano, dove ho assunto la direzione dell'Istituto di Zona Centro per quattro anni. Ritorno dunque a Losone carico di esperienze, di voglia di dare e di far parte dell'istituto che mi ha fornito un imprinting fondamentale.

Tenuto conto degli inevitabili cambiamenti che il mutamento della società e dell'istituzione scolastica hanno suggerito o imposto in questi tre decenni, posso dire che ho trovato la scuola che ho lasciato nel 1992: una comunità educativa con regole chiare, principi pedagogici ben definiti, valori condivisi forti. Un contesto sociale nel quale la relazione umana ha un'importanza fondamentale, un luogo nel quale i giovani cittadini possono apprendere in sicurezza i fondamentali della vita sociale.

Oltre a ciò ho trovato un'autorità politica che tiene in grande considerazione il settore dell'educazione e dell'istruzione comunale, mettendo chi lo dirige e chi vi opera nelle condizioni ideali per svolgere un lavoro di qualità.

### Quando era ancora un bambino, cosa pensava del direttore delle scuole?

Diciamo che da bambino ero un pochino un "discolo" e il direttore lo frequentavo quasi esclusivamente per qualche (meritata!) tirata d'orecchie. Malgrado ciò i direttori che ho incontrato sul mio percorso scolastico li ho sempre rispettati e sono stati, in alcuni casi, delle figure importanti, poiché mi hanno aiutato a capire come si sta al mondo.

### Si ricorda cosa ha provato il suo primo giorno come insegnante?

Tanta emozione e un senso di responsabilità immenso. Quel giorno i genitori affidavano a me, giovane maestro e uomo ancora acerbo, un essere per loro importantissimo. Gli occhi di quei bimbi al momento in cui salutammo i loro genitori e chiudemmo la porta dell'aula non me li scorderò mai: mi hanno insegnato la bellezza e l'importanza del ruolo che un maestro può avere nel percorso di vita di un bambino, ma anche la profondità della responsabilità che abbiamo come educatori. Quei sentimenti li provo e mi guidano ancora quotidianamente nel mio lavoro.

### Se potesse viaggiare nel tempo, dove andrebbe?

Domanda difficilissima.

Quel poco della storia dell'umanità che ho potuto studiare e approfondire mi ha insegnato che, in ogni epoca storica, vi sono dei motivi che potrebbero invogliarci a salire su un'ipotetica macchina del tempo per raggiungerla.



### Alberto Fornera

**Data di nascita:** 2 novembre 1955

**Materia scolastica preferita:** matematica

**Il libro sul comodino:** follie di Brooklyn, di Paul Auster

**Cibo preferito:** capretto al forno

**La vacanza da sogno:** Messico, Yucatán

### Della sua lunga esperienza nell'insegnamento cosa porta con sé?

Riferendomi alla mia esperienza quale insegnante ho acquisito il piacere e la soddisfazione nel trasmettere con motivazione e creatività le competenze cognitive e sociali fondamentali all'allievo per affrontare il suo futuro.

L'identità di un uomo si costruisce però nel confronto costante con il "qui e l'ora".

Dunque no, grazie, non mi sposto: voglio vivere il presente, forte della consapevolezza del passato, per contribuire a costruire un futuro migliore.

### Quali obiettivi si prefigge di raggiungere come direttore?

Un istituto scolastico è un organismo molto delicato. Compito del direttore è quello di metterlo nelle condizioni migliori per dare il meglio di sé.

Il direttore però non è il fine di un istituto: è solo una delle sue componenti e deve perciò agire in sinergia con tutte le altre, valorizzandone l'ottimo percorso svolto negli anni. Con calma, se lo riterrò necessario, rispettando i valori della democrazia che permea questa scuola, porterò inoltre degli stimoli, provenienti dalla mia esperienza, per aiutare l'istituto scolastico di Losone a crescere ulteriormente.

Nel ruolo di direttore ho appreso la capacità di gestire situazioni diverse con padronanza, buon senso e saggezza. Ho compreso anche l'importanza dell'approfondimento e dell'ascolto per operare delle scelte il più possibile adeguate ed eque.

### Qual è il suo ricordo più bello come direttore a Losone?

Sicuramente l'apertura della nuova scuola dell'infanzia, progetto che è stato molto discusso e chiacchierato. Con il passare degli anni ci si è resi conto della sua ottima funzionalità; questa struttura è molto apprezzata tuttora da docenti, allievi e genitori.

A livello didattico ricordo con emozione il progetto d'istituto sul tema dell'interculturalismo, che ha coinvolto allievi, docenti e genitori della scuola elementare in molte attività di apertura verso gli altri, di scambio e dialogo tra gruppi culturali differenti all'interno della società.

### Che cosa l'aveva spinto da giovane a intraprendere la carriera di insegnante?

Al termine del ginnasio ero molto indeciso sulla strada da intraprendere, però la mia inclinazione al contatto con gli altri e le varie esperienze comunitarie nelle società sportive e nelle colonie, mi hanno aiutato a optare per l'insegnamento.

### Se potesse viaggiare nel tempo, dove andrebbe?

Un periodo che ho sempre studiato e approfondito con curiosità è il Medioevo, con la sua vita all'interno dei borghi, i mestieri artigianali e la nascita delle comunità organizzate.

### Qualche ultimo consiglio da offrire al suo successore?

Continuare a sviluppare il buon clima creatosi tra docenti, allievi, genitori e autorità scolastiche, tramite una presenza regolare nell'istituto e un contatto continuo e rispettoso dei suoi vari componenti.

# GOSPEL CONCERT



## Donnell Eley and United Voices

**Venerdì 8 dicembre 2017 - 17:00**

Concerto di Natale offerto dal Comune di Losone  
con il sostegno della Pro Losone, del Gruppo animazione del  
Centro La Torre e della Parrocchia di Losone.

**Entrata libera  
seguirà un rinfresco offerto**



Cinquant'anni di attività culturale, ricreativa,  
sportiva e gastronomica

### L'Ente Manifestazioni Arcegnese: esempio concreto di animazione in un piccolo paese

L'Ente Manifestazioni Arcegnese (EMA) ha 50 anni. Un traguardo ricco di attività assai diversificate e rivolte alla gente del paese, ma anche agli ospiti. Essa costituisce un esempio importante di come anche un piccolo paese possa creare un centro propulsore di animazione, perfettamente inserito nella realtà locale.

Il merito è indubbiamente di coloro che durante questi 50 anni, hanno contribuito in maniera determinante a "tirare il carro". Nulla di effimero e provvisorio dunque, ma eventi e tradizioni tramandate nel tempo, a cominciare dal Carnevale nel 1967.

Visto l'esito riscontrato fra la popolazione, il presidente storico Geny Bianda, padre dell'attuale presidente Raffaele Bianda, si è messo alla testa di uno sparuto gruppo di volenterosi, per creare quello che nel villaggio mancava: animazione e occupazione del tempo libero.

Fu così che nel 1968 fu nominato il primo comitato formato da Geny Bianda, Vincenzo Conza, Zelindo Bianda, Remo Pedraita, Franco Hammer, Giovanni Servalli, Dario Poroli e Cecilia Invernizzi.

L'EMA via via ha spaziato in tutti i campi, non solo nel divertimento, ma anche nell'istruzione, risultando un'attrattiva importante per gli abitanti di Arcegno e per i turisti della simpatica frazione di Losone.

Dopo l'avvio quasi timoroso dei festeggiamenti carnascialeschi, si è passati all'organizzazione di festicciole nei grottini privati, luoghi ove i nostri antenati usavano recarsi la domenica, per godere con la frescura un nostrano e gradito spuntino.

Sono seguite gite e gare sportive, la formagiada del 1 agosto, la festa in di strecc, la festa dei Norcitt, la castagnata, il mercatino di Natale e quello Pasquale. Ricordiamo volentieri la gara di bocce, la caccia all'uovo e la visita di San Nicola per i piccini.

Senza dimenticare alcuni concerti Gospel organizzati nella Chiesa del paese e altre occasionali manifestazioni, spunto d'incontro per tutti. Fiore all'occhiello era pure la pista di ghiaccio naturale, presso il Campo Pestalozzi, che oltre rappresentare un puro divertimento per gli abitanti del paese, ha visto nascere la squadra di hockey di Arcegno.



Il comitato

A conclusione il presidente Raffaele Bianda tiene a sottolineare quanto segue: "Mi compiaccio di citare le varie tappe vissute e tengo a sottolineare che questa creativa è cresciuta e si è sviluppata in maniera vigorosa, grazie alla validità dei collaboratori e dei membri di comitato che, intercalandosi durante i miei 17 anni di presidenza, mi hanno affiancato in





maniera encomiabile. Com'era possibile d'altronde sostenere e vincere gli immanchevoli ostacoli che naturalmente s'incontrano in un'organizzazione come la nostra, situata in un piccolo villaggio e con pochi sostentamenti finanziari? Creare delle manifestazioni che hanno raggiunto livelli regionali e cantonali e che hanno sempre ricevuto consensi per la genuinità d'intenti, precisione nell'esecuzione di ogni dettaglio? Lode pertanto a tutti coloro che hanno avuto il grande merito di essersi dedicati per una causa semplice e autentica a favore degli altri."

Raggiunte le "nozze d'oro", il comitato attuale, sempre presieduto da Raffaele Bianda, è completato da Alain Marcolli, Emanuele Servalli, Ivano Facchinetti, Aldo Cacchioli, Daniele Hammer, Laura Colombi e Fabrizia Santer.

Per onorare questo orgoglioso giubileo, l'EMA sta allestendo un libro che racconta, soprattutto in immagini, il percorso durante gli anni, caratterizzato dai numerosi eventi e tradizioni organizzate ad Arcegnò.



## “Il Parco per noi è una fonte di arricchimento e promozione internazionale!”

In autunno i comuni coinvolti nella creazione del futuro Parco Nazionale del Locarnese presenteranno ufficialmente alla popolazione il progetto. A Losone la serata informativa si terrà l'11 ottobre. Ne abbiamo parlato con il Sindaco, Corrado Bianda, e il vice-sindaco Ivan Catarin, delegato per il Municipio nel Consiglio del Parco.



### Sindaco Bianda, cosa vede quando pensa al Parco?

“A parte gli aspetti prettamente naturalistici, il cui mantenimento e protezione non devono necessariamente passare per la realizzazione di un Parco, vedo un nuovo e importante tassello dell'attrattività turistica della nostra regione ed un'opportunità di sviluppo per quelle zone che, oggi, hanno difficoltà economiche oggettive. Sta, e starà, sempre comunque a noi cogliere questa opportunità e sfruttarla a nostro favore. Il Parco, in tal senso, non potrà essere che un mezzo per raggiungere un fine e non il fine ultimo”.

### Cosa rappresenta il Parco per Losone?

“La realizzazione del Parco comporterebbe la creazione di una “porta del Parco” che non potrebbe trovare migliore ubicazione che a Losone. Ciò garantirebbe posti di lavoro qualificati e la possibilità di un aggancio al mondo della ricerca e della formazione nazionale e internazionale. Se poi il Cantone dovesse decidere per l'ubicazione a Losone del Museo di storia naturale, il cerchio sarebbe chiuso. Il Parco, per Losone, rappresenterebbe quindi un'ulteriore fonte di introiti e d'arricchimento oltre che un importante veicolo pubblicitario per il Comune.

### Ivan Catarin, finalmente il progetto può essere presentato. Come si sente?

“Bene e soprattutto ho un pensiero molto positivo per quanto riguarda il cammino che ci porterà alla votazione. Il progetto che presenteremo guarda al futuro della nostra regione ed è racchiuso in una documentazione dettagliata e corposa. Ricordiamoci: un Parco di nuova generazione è molto diverso dal Parco Nazionale Svizzero e questo sarà ben spiegato nella serata informativa.

### Come sarà strutturata la serata?

“Dopo una prima parte introduttiva uguale per tutti, ognuno potrà girare a piacimento tra cinque tavoli tematici a seconda dell'interesse, dei dubbi e delle domande che ha. Fuori dalla serata informativa organizzeremo poi degli sportelli informativi presso la cancelleria comunale o l'ufficio tecnico, dove chi lo vorrà potrà fare le sue osservazioni anche in privato”.

### Sindaco Bianda, perché venire l'11 ottobre?

“Che sia favorevole o contraria, qualsiasi decisione deve basarsi su fatti concreti e nella piena consapevolezza delle conseguenze che la stessa comporta. Ciò avviene unicamente se v'è completa chiarezza sugli argomenti sui quali si è chiamati ad esprimersi. Le serate informative sono i momenti migliori per trovare risposte ai dubbi e, eventualmente, formarsi un'opinione più chiara sui temi in discussione”.

# L'11 ottobre scoprite il Parco e date la vostra opinione

Dubbi, domande, curiosità, consigli, obiezioni, suggerimenti... tutto ciò che vi passa per la testa quando sentite parlare di Parco Nazionale del Locarnese l'11 ottobre troverà il suo giusto spazio. La serata informativa si terrà nelle Scuole Comunali in due momenti della giornata alle 16 e alle 20. Dopo una prima parte introduttiva della durata di circa mezz'ora, potrete immergervi nei vari temi del progetto in 5 tavole tematiche seguendo le vostre esigenze. Ogni venti minuti il tema sarà ripetuto dando spazio, ogni volta, a 10 minuti di domande. In totale si calcolano circa 3 ore per seguire tutto. Saranno presenti inoltre un punto ristoro e un punto informativo di orientamento dove potrete lasciare le vostre osservazioni compilando l'apposito modulo. Nel limite del possibile i suggerimenti saranno integrati nel documento che sarà poi messo in votazione.



Al punto informativo si potrete trovare informazioni generali sia sul progetto (come prospetti e materiale divulgativo) sia su come orientarsi all'interno della serata per sfruttare al meglio l'occasione. Qui si potrà compilare un modulo con le vostre osservazioni. Nel limite del possibile i suggerimenti saranno integrati nel documento che sarà poi messo in votazione.

Uomo o natura?  
Che priorità ha il Parco?



Il Parco nazionale del Locarnese è un Parco di nuova generazione nel quale l'uomo, con le sue attività, coabita con la natura e ne trae beneficio. Per questo è composto da due tipi di zone: periferica, dove l'uomo vive e lavora, e centrale dove la natura è invece libera di crescere indisturbata. I dettagli nella tavola tematica: **Zona centrale, regolamento, Puc.**

S'impara in un Parco?  
Cosa?



Tutto ciò che ci circonda racconta qualcosa di noi, del mondo, della nostra storia e delle nostre tradizioni. Attraverso il contatto con la natura si gettano anche le basi perché la nostra regione diventi ancora più bella per noi e per le generazioni future. Scoprite di più nella tavola tematica: **Educazione ambientale, cultura e ricerca.**

Perché un Parco?  
A cosa serve?



Il fiore all'occhiello del nostro territorio è fatto di distese di boschi interrotti da deliziosi villaggi e piccoli spazi ancora aperti, testimonianza di un'agricoltura che ancora oggi ci parla della nostra storia. Preservarla e valorizzarla è fra gli obiettivi del Parco come emerge nella tavola tematica: **natura , agricoltura e paesaggio.**

Cosa porta il Parco?  
Chi attira?



Il Parco lavora a più livelli in un'ottica di sviluppo sostenibile e lungo un fil rouge che tesse una trama fatta di microeconomia e turismo lento, lontano dalla massa e vicino al cuore del territorio. Le piccole cose possono mettere in moto grandi energie, scoprite come nella tavola tematica: **economia, mobilità e turismo.**

Quanto costa il Parco?  
Chi paga?



Il Parco investe nei Comuni denaro e risorse a sostegno di iniziative che nascono sul territorio proposte anche dagli abitanti. Il denaro arriva da Confederazione (60%), Cantone (20%), Comuni (3%) e realtà private (17%). A beneficiarne è prima di tutto la popolazione. I dettagli nella tavola tematica: **Gestione del Parco, Statuto, Convenzione, Budget, Votazione, Progetti.**

Non potete esserci?

Nel corso del mese di ottobre e nelle prime due settimane di novembre saranno organizzati degli sportelli informativi all'Ufficio tecnico comunale, in presenza del tecnico comunale e di un collaboratore del Parco. Seguiranno dettagli su date e orari. Informazioni sul progetto si possono ottenere anche consultando il sito: [www.parcnazionale.ch](http://www.parcnazionale.ch), o telefonando +41 (0)91 751 83 05.



## Raffaele Bianda, chi è il nuovo membro dell'Ufficio patriziale?

**Questo maggio il Patriziato di Losone ha rinnovato il suo Ufficio patriziale, accogliendo fra le sue file Raffaele Bianda di Arcegno**

### 1. Da un paio di mesi sei entrato a far parte dell'amministrazione patriziale: quali sono le tue prime sensazioni?

Innanzitutto ne approfitto di queste righe, per ringraziare chi mi ha proposto ed ha accettato la mia nomina nell'amministrazione patriziale.

Ho trovato un ottimo clima tra tutti i membri dell'ufficio patriziale e un ottimo spirito di squadra. Il fatto poi di conoscerci tutti personalmente da molti anni, ha contribuito positivamente al mio inserimento. Ci sono molti temi sul tavolo che ci impegnano su più fronti e sono rimasto positivamente impressionato dai numerosi progetti, grandi e piccoli, che dovremo affrontare. Ci riuniamo settimanalmente ed affrontiamo sempre situazioni nuove. Per cui la motivazione non manca e non c'è modo di annoiarsi.

### 2. Con quali motivazioni hai accettato questo nuovo impegno?

Sono sempre stato attratto da questo incarico. I valori patriziali mi sono sempre stati a cuore, come pure poter partecipare attivamente allo sviluppo di Losone.

Ho sempre vissuto ad Arcegno quindi sono molto legato al territorio e direi ben radicato. Se posso raccontare un aneddoto ricordo che quando frequentai la Scuola Cantonale di Commercio a Bellinzona dovetti presentare una tesi per gli esami finali. Il caso vuole che scelsi di fare una presentazione sulla Legge Organica Patriziale e sul Patriziato di Losone.

Mi piace citare anche che mio padre Eugenio "Geny" Jr. fu membro dell'amministrazione patriziale, mentre mio nonno Eugenio Sr. fu presidente del Patriziato tra il 1941 e 1950. Quando Piero Salvan (attuale segretario dell'amministrazione patriziale) mi ha interpellato con questa proposta, non ho esitato un attimo ed ho colto subito l'opportunità con orgoglio. Vi assicuro che la motivazione non manca.

### 3. Nel tuo dicastero di competenza è molto presente lo sport losonese: solo un caso?

Direi di no. Se da una parte il caso ha voluto che con questo mandato quadriennale, si volesse procedere a qualche avvicendamento delle mansioni e quindi dei dicasteri di competenza tra i membri dell'ufficio patriziale, dall'altra, essendo vicino allo sport in generale, non posso che esserne



soddisfatto. Mi ritengo uno sportivo ed ho sempre praticato diverse discipline anche se solo a livello amatoriale, ma soprattutto seguo lo sport in generale e mi tengo sempre informato sulle vicende che ruotano attorno. Pertanto metterò a disposizione le mie conoscenze affinché lo sport losonese rimanga al centro dell'attenzione.

### 4. Sei entrato a far parte del comitato del golf Gerre: cosa pensi di questo gioco, quale potenziale ha per Losone?

Non pratico il gioco del golf attivamente, al contrario di mio figlio Johna, ma penso che sia una disciplina intanto molto individuale, che cura ogni dettaglio sia sulle regole di gioco, che sull'abbigliamento, che sul comportamento in generale. Poi vuole mettere alla prova la propria abilità contro sé stessi. È un mix tra attività fisica e concentrazione.

Per Losone si tratta di un'opportunità ben sfruttata e che offre ancora molti potenziali. È un indotto importante per Losone e lo sarà ulteriormente, a patto che non venga lasciato fine a sé stesso. Mi spiego meglio: abbiamo a pochi passi un centro equestre che potrebbe rappresentare un'attrazione addizionale, ma con i dovuti investimenti, senza dimenticarci dell'area ex-caserma in fase di studio per un miglior sfruttamento.

Sono tutti valori aggiunti che con una giusta alchimia, potrebbero valorizzare ulteriormente tutta la zona.

### 5. Citiamo altri sport praticabili a Losone attualmente o in futuro: cosa ne pensi?

**Ippica, minigolf, rampichino - downhill, calcio.**

**Ippica:** conosco molto bene questa realtà perché da bambino praticavo questo sport. Mio padre Geny e mia sorel-

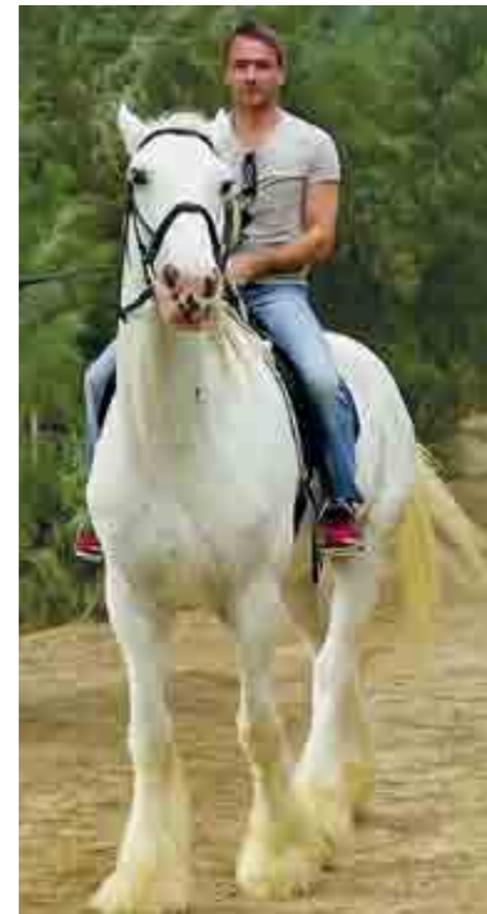
la Michela, hanno partecipato a numerosi concorsi ippici e praticamente tutti i giorni ci recavamo alla Scuderia alle Gerre, che rappresentava la nostra seconda casa. Da allora però la struttura è rimasta uguale con qualche piccolo intervento di manutenzione. Ora anche mia figlia Janisse pratica questo sport e vedo che molti giovani si sono avvicinati. È fondamentale però procedere con delle migliorie mirate, affinché diventi ancora più attrattivo e porti quel valore aggiunto di cui accennavo prima.

**Minigolf:** credo sia un gioco praticato e apprezzato dai turisti con famiglie e bambini, nonché motivo di passatempo domenicale. Come per Locarno ed Ascona, anche Losone può offrire questa scelta di svago. In più il fatto di trovarsi a ridosso dei campi di calcio, è un'occasione di divertimento alternativa, per i ragazzi che si trovano al Centro sportivo ai Saleggi.

**Rampichini, downhill:** il mountain biking è una disciplina sempre più in voga. Da una parte perché i nostri percorsi naturali e la nostra zona offrono piste che si addicono a questo sport, ad esempio per categorie come la downhill, dall'altra sono impareggiabili per emozione e panorama. Se ne parla pure sempre di più a livello mediatico e quale sport d'élite. Infatti i primi campionati del mondo risalgono solo al 1990, mentre dal 1996 il mountain biking fa parte delle discipline olimpiche. Tutto ciò, lo ha reso molto popolare e lo sarà anche in futuro. A Losone abbiamo la fortuna di poter offrire il necessario per questo sport, che contempla sia l'agonismo che l'attività ricreativa o salutistica.

**Calcio:** Beh, chi mi conosce sa che ho giocato nella Losone Sportiva fin dagli allievi e per ben 35 anni. senza cambiare casacca. Per cui conosco vita e miracoli di questa società, di cui è stato pure presidente mio padre Geny. Ho tanti bei ricordi ma uno su tutti furono le finali per salire in 1. divisione, con Livio Bordoli quale allenatore, che perdemmo poi sul campo contro due formazioni della Svizzera tedesca. Il centro sportivo ai Saleggi è sicuramente un polo d'attrazione di Losone ma anche di tutto il Cantone. Ricordo pure che numerose squadre titolate della Svizzera interna, venivano a Losone per la preparazione invernale, avendo a disposizione un centro e campi sportivi di qualità, oltre che clima favorevole.

Anche in futuro questo sport dovrà continuare ad essere un punto di forza per Losone e per i nostri giovani, come pure



un bacino importante per squadre cantonali di categoria superiore.

### 6. Non ho parlato prima di sport su ghiaccio esplicitamente per lanciarti ora il tema del futuro dell'area della ex Caserma. Cosa ne pensi?

Il tema dell'area ex-caserma è un argomento importante e delicato, nel senso che rappresenta una circostanza favorevole che va sfruttata al meglio. Se n'è parlato a lungo e probabilmente lo si farà ancora, prima di trovare una soluzione ottimale. Ma quando la questione si è presentata sul tavolo, ho pensato subito ad un Centro Sportivo. Nulla in concorrenza con il Centro Sportivo di Tenero, anzi un complemento. Sul sedime abbiamo già una palestra di proprietà della Confederazione costruita 20 anni fa, ci sarebbe lo spazio per una pista di ghiaccio coperta, campi di calcio, una nuova piscina e altro. Ne beneficerebbe tutta la regione e Comuni limitrofi. E qui mi ricollego alla vicinanza con il centro ippico ed il golf alle Gerre.

### 7. Hai già avuto altre esperienze di politica o di associazionismo attivo? Se sì quali, se no perché...

Non ho mai avuto esperienze in politica, per contro sono coinvolto in diverse associazioni, tra cui presidente dell'Ente Manifestazioni Arcegnese da ben 17 anni e vicepresidente dell'amministrazione parrocchiale di Arcegno. Proprio quest'anno l'EMA festeggia i 50 anni di esistenza e lo ritengo un grande traguardo se penso a tutti gli eventi che vengono regolarmente organizzati in tutto il Locarnese. Ma la passione e l'entusiasmo sono stati fondamentali, per raggiungere questo traguardo.

### 8. Questo nuovo impegno ti ha sottratto parecchio tempo libero? Riesci ancora a ritagliarti del tempo, per cosa?

Sinceramente quando prendo un impegno, non è mia abitudine lavorare contando le ore amministrative. Lo faccio con passione e mi concentro sugli obiettivi. Vero è che non mancheranno le riunioni straordinarie o la partecipazione ad eventi. Ma fondamentale sarà coordinare bene il tutto. Una buona organizzazione e programmazione sono sempre state un mio cavallo di battaglia. Per i miei hobby, trovo sicuramente spazio. Sono dell'opinione che basta volerlo.

Il Comune di Losone, l'Ufficio del medico cantonale e Pro Senectute Ticino e Moesano sono lieti di invitarvi al teatro-forum



## «Ala mè età...»

con

Alessandra Ardia, Antonello Cecchinato,  
Prisca Mornaghini, Claudio Riva  
Daniele Stanga

**Mercoledì 8 novembre 2017, alle ore 14.00**  
**Centro la Torre, Via Migliome 1 - Losone**

La pièce di Teatro Forum messa in scena dalla Compagnia Teatrale UHT invita a riflettere sui temi dell'invecchiamento attivo e la qualità di vita "over 60".

**Entrata libera**



**Comune di Losone**

**PRO SENECTUTE**  
PIÙ FORTI INSIEME



Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento della sanità e della socialità



## Rassegna Teatro Over 60

2017-2018

**entrata gratuita per persone in AVS**

Gentili Amici, ecco il nuovo programma della rassegna dedicata a Voi  
Da ottobre a maggio, un appuntamento gratuito al mese, sempre di giovedì alle ore 15:00

Spettacoli divertenti ed emozionanti, musica e danza.  
Teatro del Gatto - Ascona - info@ilgatto.ch - 091 792 21 21 - www.ilgatto.ch

**giovedì 5 ottobre 2017**

**Storie eroti-comiche**

**Markus Zohner Arts Company**

Tratto da "Le mille e una notte"

Una comicità che non dà tregua alle risate con due grandi artisti del teatro svizzero.



**giovedì 15 febbraio 2018**

**Frecass e vita del mé Milan**

**Dual Band**

Tra musica e teatro è di scena la mala milanese del dopoguerra cantata da Jannacci, Fo, Gaber e tanti altri.

**giovedì 9 novembre 2017**

**Lezioni di filo-Sofia**

**Margherita Antonelli**

Una donna semplice con un marito disoccupato dalla nascita, a servizio presso una famiglia ricca e un po' snob.



**giovedì 15 marzo 2018**

**E vissero felici e contenti**

**Stefania Mariani - Stagephotography**

Un intreccio di personaggi divertenti, assurdi e inquietanti che convergono in un'unica vicenda.

**giovedì 7 dicembre 2017**

**Scrooge**

**PerpetuoMobile Teatro**

Le maschere, la danza, i costumi, le musiche, tutto concorre a ricreare la magica atmosfera del classico di Dickens.



**giovedì 12 aprile 2018**

**Renzo Tramaglino sposo promesso**

**Teatro degli Acerbi**

Le vicende dei due giovani del Manzoni, narrate dal punto di vista, ingenuo e ricco di humor, dello sposo.

**giovedì 18 gennaio 2018**

**Le bambine di Terezin**

**Faber Teater**

La singolare storia del ghetto di Terezin, luogo di reclusione per molti artisti ebrei e bambini, durante l'occupazione nazista.



**giovedì 17 maggio 2018**

**E' di scena la danza classica**

**Ashkenazy Ballet Center**

Coreografie tratte da "La danza delle ore" di Ponchielli. Coreografie e passi a due su musiche di Rachmaninov.

Sostengono la rassegna: Municipio di Ascona - Dicastero Cultura/SwissLos - Patriziato di Ascona - Fondazione B.Berno - Coop Cultura - Assofide

## Agenda



# Chiedi una mano

 **Comune di Losone**

Difficoltà economiche, problemi familiari, pratiche amministrative e attività quotidiane: l'assistente sociale del Comune di Losone offre aiuto e consulenza.

Chiama lo 075 429 49 10 o scrivi a [elisa.ferreira@losone.ch](mailto:elisa.ferreira@losone.ch).

- 1. ottobre 2017**  
Castagnata ad Arcegno
- 2 ottobre 2017**  
Il quartetto vocale "Vivat" in concerto alla Chiesa di San Giorgio
- 8 ottobre 2017**  
Festa della Madonna del Rosario e banco della lana presso la Chiesa di San Giorgio
- 12 ottobre 2017**  
Tombola autunnale per beneficiari AVS
- 14 ottobre 2017**  
Serata gastronomico-musicale dedicata all'Irlanda
- 15 ottobre 2017**  
Castagnata della Società Filarmonica Losone
- 4 novembre 2017**  
Tombolissima alla Casa Anziani
- 8 novembre 2017**  
Spettacolo teatrale "Ala mé età" della Compagnia UHT al Centro La Torre
- 9 novembre 2017**  
Tombola per beneficiari AV
- 7 dicembre 2017**  
Tombola e San Nicolao per beneficiari AVS
- 12 novembre 2017**  
Tombola per ragazzi al Centro La Torre
- 14 novembre 2017**  
Fusione candele al Centro La Torre fino al 18 novembre
- 8 dicembre 2017**  
Concerto Gospel alla Chiesa di San Lorenzo
- 9 dicembre 2017**  
Pranzo natalizio per gli anziani
- 25 dicembre 2017**  
Tombola di Natale nelle palestre comunali

# *fiesta* *írlandese*

*Sabato 14 ottobre 2017*  
*ore 19:00*

*Centro La Torre di Losone*

## *CENA CONCERTO*

*Musica Folk irlandese*  
*con la band*  
*INISH*

*Menù tre portate*

*45.- fr. (bibite escluse)*

*alternativa vegetariana a richiesta*

*Aperitivo offerto*

*Iscrizione obbligatoria*  
*scuola@losone.ch*  
*091 785 79 01 (mattino)*



**Comune  
di Losone**